Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

PSR 14-20 Campania

Testata: **Il Mattino - ed. Caserta**
Data: 14/12/2019
Estratto pag. 32

Convegno promosso dalla Coldiretti a Carditello nell'ambito di un progetto di ricerca
L'obiettivo è il rilancio della produzione per utilizzi tessili: in chiusura sfilata di abiti

Canapa fibra antica ma all'avanguardia

Nadia Verdile

Successo di pubblico, nonostante il cattivo tempo, per il convegno «Canapa Campana in Fibra» che ieri mattina si è tenuto nel Real sito di Carditello. «La location scelta per la manifestazione – spiega Francesco D'Amore della Coldiretti Caserta – non è casuale: infatti, se agli inizi del '900 l'Italia era tra i principali produttori mondiali di canapa tessile, era proprio la Campania e in particolare la provincia di Caserta a rappresentare l'area italiana maggiormente vocata alla coltivazione di questa specie. Ed è in questa provincia che la coltura ha resistito più a lungo, fino alla fine degli anni '60, rappresentando un vanto e un'importante fonte di reddito per gli imprenditori agricoli locali». L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito di un progetto di ricerca del Psr Campania 2014 – 2020, che ha come obiettivo il rilancio della produzione della canapa per utilizzi tessili in regione attraverso l'ottenimento di un filato per la produzione di tessuti resistenti e di alta gamma.

«Si tratta – continua D'Amore – di un obiettivo certamente possibile purché si rivisiti l'intero ciclo di produzione, mettendo a disposizione degli operatori agricoli idonee varietà, introducendo adeguati processi di meccanizzazione da utilizzare in campo e nella fase di prima lavorazione, la stigliatura, e riducendo l'impatto ambientale della lavorazione con un minor utilizzo di acqua». Dall'incontro di ieri è emerso che la convenienza economica a introdurre questa nuova, ma antica, coltura nelle rotazioni aziendali si potrà realizzare solo a seguito dello sfruttamento complessivo della pianta di canapa e per questo sarà indispensabile la valorizzazione del canapulo che, oltre al tradizionale utilizzo nella bioedilizia, può essere impiegato nel campo della produzione di materiale da imballo e di teli per pacciamatura, totalmente degradabili, al fine di sostituire i classici imballi in polietilene e i film biodegradabili già commercializzati e realizzati con amidi di diverse colture. Al convegno, introdotto da Roberto Formato direttore della Fondazione Real sito di Carditello, da Manuel Lombardi, presidente Coldiretti Caserta, e da Brunella Mercadante della Regione Campania, sono intervenuti ricercatori dei diversi enti di ricerca: Mauro Mori, Salvatore Faugno, Olimpia Pepe e Nunzio Fiorentino del dipartimento di Agraria della «Federico II», Domenico Cerrato del Crea-Cerealicoltura e Colture industriali di Caserta, Raffaella Pergamo del Crea, Donatella Duraccio del Cnr-Imamoter di Torino, Barbara Immirzi del Cnr-Ipcb di Pozzuoli, Gustavo Ascione, presidente del Consorzio «San Leucio», Francesco D'Amore agronomo.

I lavori sono stati conclusi da Luigi Nicolais, presidente Fondazione Carditello, Nicola Caputo consigliere delegato all'agricoltura della Regione Campania e Gennarino Masiello vicepresidente nazionale Coldiretti. E c'è stata la sfilata di abiti in canapa della collezione «Maria Corrado» realizzati dalle allieve dell'Isiss Novelli di Marcianise, guidato da Emma Marchitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA